





IL NUOVO MONDO | II

*Collana diretta da*  
CLARA BARTOCCI



MORLACCHI EDITORE U.P.

*Collana*  
IL NUOVO MONDO

*Direttore*  
Clara Bartocci (Università di Perugia)

*Comitato scientifico*  
Franco Marengo (Università di Torino)  
Rosanna Camerlingo (Università di Perugia)  
Andrea Mariani (Università di Chieti-Pescara)  
Laura Coltelli (Università di Pisa)  
Luca Codignola (Università di Notre Dame)  
Daniele Fiorentino (Università di Roma “Tre”)

\* \* \*

Questo volume è *peer-reviewed*  
Ulteriori informazioni su [www.morlacchilibri.com](http://www.morlacchilibri.com)

LA NASCITA DEL MARYLAND  
SCRITTI DI ANDREW WHITE E GEORGE ALSOP

a cura di  
Clara Bartocci e Marinella Salari

Morlacchi Editore U.P.

In copertina e nella pagina di guardia: «Arte della vera navigazione con il regimento della tramontana et del sole, di Gio. Francesco Monno», 1633. Per gentile concessione della Biblioteca Universitaria di Genova (F.VII 4). Autorizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali del 30 maggio 2006, n. prot. 1812/IV. Divieto di ulteriore riproduzione o duplicazione con qualsiasi mezzo.

In copertina, nel riquadro: Cecilius Calvert.

\* \* \*

Traduzione di Clara Bartocci e Marinella Salari.

Redazione e grafica: Martina Galli

ISBN/EAN: 978-88-9392-255-5

Copyright © 2021 by Morlacchi Editore, Perugia.

Tutti i diritti riservati. È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, non autorizzata.

redazione@morlacchilibri.com, www.morlacchilibri.com

Finito di stampare nel mese di marzo 2021, presso Logo srl, Borgoricco (PD).

# Indice

PADRE ANDREW WHITE

*Introduzione*

La fondazione del Maryland: Cecilius Calvert e i Gesuiti 11

*Avvertenza* 27

BREVE RELAZIONE DEL VIAGGIO IN MARYLAND (1634) 29

*Note al testo* 83

GEORGE ALSOP

*Introduzione*

*Un Personaggio della Provincia del Maryland:*  
tra resoconto promozionale e fantasia letteraria 89

*Avvertenza* 107

UN PERSONAGGIO DELLA PROVINCIA DEL MARYLAND 109

Epistole dedicatorie 111

I. La situazione della rigogliosa Provincia del Maryland 135

II. Forme di governo e indole naturale della popolazione 151

III. Necessità della servitù con il consueto utilizzo dei servi  
nel Maryland e i loro privilegi 165

IV. Le attività e i prodotti commerciabili che questa Provincia offre 187

Descrizione delle abitudini, dei comportamenti, delle stranezze  
e della religione degli Indiani Susquehanna che abitano  
nel Maryland e vicino ai suoi confini 199

*Note al testo* 217

*Bibliografia generale* 221



PADRE ANDREW WHITE



## Introduzione

### La fondazione del Maryland: Cecilius Calvert e i Gesuiti

Denominata dal re Carlo I *Terra Mariae* (Terra di Maria) o *Mary-land* in onore di sua moglie Enrichetta Maria di Borbone, francese e cattolica, la terra d'America compresa tra il 38esimo e il 40esimo grado di latitudine nord – già appartenuta alla Virginia Company e rientrata nel 1624 nei possedimenti della Corona – venne data in concessione alla famiglia dei Calvert, baroni di Baltimore, nel 1632<sup>1</sup>.

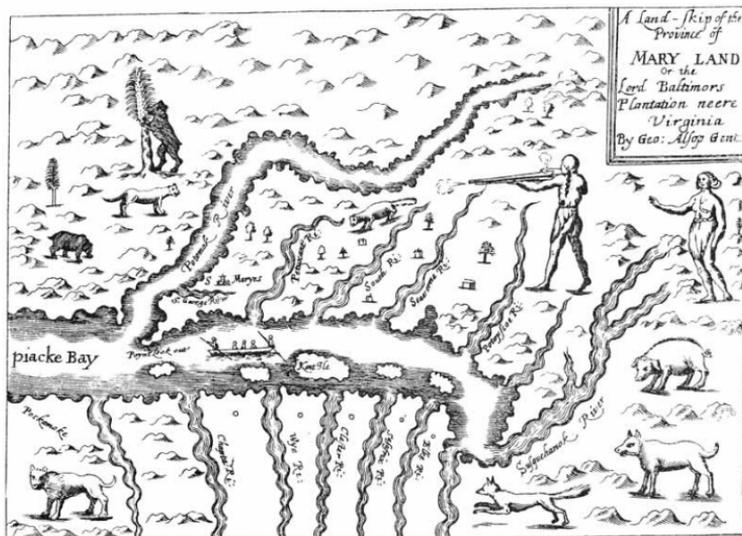


Fig. 1: Mappa della Chesapeake Bay, disegno di G. Alsop, 1666.

<sup>1</sup> Parte di questa introduzione è la rielaborazione di alcuni capitoli di un libro scritto da Clara Bartocci sulle relazioni tra bianchi e nativi americani nei primi anni della colonizzazione inglese, *Gli Inglesi e l'Indiano. Racconto di un'invenzione (1580-1660)*, Alessandria: Dell'Orso, 1992.

Il Maryland, quindi, contrariamente a quanto si era verificato per la Virginia e la Nuova Inghilterra, non nacque con il supporto del capitale di una compagnia di commercio, ma come donazione personale del re a George Calvert, la cui famiglia era di recente tornata al cattolicesimo. Durante l'occupazione dell'Irlanda da parte dell'Inghilterra, Calvert si era guadagnato il titolo nobiliare di Lord Baltimore e, godendo dei favori della Corte, nel 1628-29 si era recato personalmente nella baia di Chesapeake per individuare un luogo dove avrebbero potuto stabilirsi i cattolici inglesi, in particolare quelle famiglie di aristocratici, suoi amici e sostenitori, cui in patria era preclusa ogni possibilità di raggiungere o anche di mantenere posizioni influenti a causa della loro confessione religiosa<sup>2</sup>.

La Carta che nel 1632 autorizzava lui e i suoi eredi a prendere pieno possesso della terra compresa ad est tra il fiume Potomac e le foci del Delaware e ad ovest fino ai monti Appalachi, fu utilizzata da suo figlio Cecilius poiché George morì pochi mesi prima che gli venisse rilasciata. Per governare l'immensa proprietà di cui era stato fatto signore assoluto, Cecilius Calvert [vedi immagine nel riquadro di copertina] ideò una specie di sistema di tipo feudale, una gerarchia piramidale di potere con a capo sé stesso che, come Lord Proprietario, avrebbe esercitato dall'Inghilterra diritto di veto su ogni atto legislativo della colonia, di cui nominò governatore

---

2 Dall'Atto di Supremazia (1534) di Enrico VIII, ogni suddito britannico, infatti, riconosceva il suo re non solo come capo dello Stato ma anche come capo supremo della Chiesa e i "papisti" – venivano spesso così chiamati con disprezzo i cattolici – non potevano che essere malvisti e considerati traditori: il *Religion Act* di Elisabetta I (1580) condanna alla pena capitale chiunque cerchi di convertire i sudditi inglesi alla "Romish religion".

suo fratello Leonard. Ai suoi parenti concesse i feudi più estesi, ad altri signori feudi minori; alcuni agricoltori vennero fatti proprietari di piccoli appezzamenti di terra. I fittavoli di queste terre con il loro lavoro avrebbero prodotto le rendite necessarie a mantenere i signori. Tutto dipendeva dall'abbondanza di terra a disposizione: ad esempio, 2.000 acri venivano offerti in proprietà a chi si pagava il viaggio e portava con sé 5 uomini adulti<sup>3</sup>.

Dietro il solo tributo annuo, alla Corona, di due frecce indiane e di un quinto dell'oro e dell'argento che fossero stati trovati nel posto, Calvert e i suoi eredi acquisirono il diritto di legiferare, imporre tasse, mantenere un esercito, dichiarare guerra e commerciare liberamente anche con le altre nazioni europee, godendo di immunità e franchigie<sup>4</sup>.

Il conferimento di tali poteri quasi assoluti su un territorio così vasto non mancò di sollevare gelosie e opposizioni da parte degli ex-membri della Virginia Company, ai quali, nel 1624, erano state revocate le carte di possesso del territorio per ordine di re Giacomo I, che aveva incamerato la colonia nelle mani della Corona. In particolare venne colpito il Capitano William Claiborne, che – avendo nel frattempo stabilito di sua iniziativa una stazione commerciale nell'isola di Kent – la vedeva far parte improvvisamente delle terre assegnate dal re a Lord Baltimore [fig. 2], e per tale motivo cominciò una lunga lotta contro il Lord Proprietario, fatta di subdole

---

3 Aubrey C. Land. "The Colonial Period", in Morris L. Radoff, *The Old Line State. A History of Maryland*, Publication n. 16, Annapolis MHR, 1971: 13.

4 "The Charter of Mary-Land", in Clayton C. Hall ed. *Narratives of Early Maryland (1633-1684)*, Original Narratives of Early American History. New York: Barnes and Noble, 1967: 101-102.

congiure, petizioni e reclami prima al re Carlo I, poi al parlamento, e poi di nuovo al re Carlo II, ma non riuscì mai nel suo intento di recuperare la posizione perduta.



Fig. 2: Posizione del Maryland in relazione alla Virginia e all'isola di Kent.

L'Arca e la Colomba, le due navi allestite da Calvert per trasportare i coloni nel Nuovo Mondo, i cui nomi stavano a simboleggiare rinascita e pace, si annunciavano in realtà cariche di problemi fin dalla partenza. A differenza di quanto era successo in Virginia, a bordo c'era un'esigua minoranza di gentiluomini (poco più di una

ventina) e un elevato numero di addetti al lavoro manuale (circa duecento) destinati a far fronte alle dure esigenze di costruire un insediamento partendo da zero. Lo aveva insegnato l'esperienza di John Smith, che nel 1607 aveva fondato Jamestown in Virginia, la prima colonia inglese stabile su suolo americano, e si era trovato in serie difficoltà perché i gentiluomini presenti si rifiutavano di lavorare. Nel Maryland, i nobili, quasi tutti cattolici, sarebbero stati una minoranza, mentre la ciurma, i servi e gli artigiani erano di confessione prevalentemente protestante. Che la situazione potesse essere delicata è dimostrato dalle "Istruzioni ai coloni", in cui lo stesso Lord Baltimore si faceva scrupolo di raccomandare come prima cosa che suo fratello Leonard e i Commissari della Provincia badassero a mantenere l'armonia tra tutti i passeggeri, nonostante le divergenze di fede, ed impedissero che venisse fatta qualsiasi offesa a chiunque fosse di fede protestante, tanto era preziosa la forza lavoro in quelle circostanze. A bordo, anche le cerimonie cattoliche avrebbero dovuto svolgersi nel modo più privato possibile per non far nascere questioni in materia di religione.<sup>5</sup> La "tolleranza" religiosa sulla cui base sarebbe stato fondato il Maryland fu quindi dapprima il risultato di una necessità pratica, più che l'attuazione di un principio etico-filosofico preesistente ed indipendente dalla situazione reale che caratterizzava l'impresa.

Il resoconto del lungo e periglioso viaggio, che vide persino una sosta di più di un mese all'isola Barbados nei Caraibi per il rifornimento di viveri, ci è pervenuto attraverso l'opera di Andrew White, uno dei due padri gesuiti che con un "fratello" laico accompagnavano i co-

---

5 "Instructions to the Colonists by Lord Baltimore", *ibidem*: 16.

loni e che avrebbero dovuto occuparsi anche della conversione dei pagani indigeni.

La vita di Andrew White non è ricca di fatti accertati, anche perché la sua condizione di cattolico e ancor più la sua posizione di prete gesuita lo costringono a tenere in Inghilterra un basso profilo, a comportamenti ai limiti della segretezza, fino ad assumere probabilmente identità diverse per non incorrere nei rigori della legge che proibiva ai cattolici di praticare pubblicamente la loro fede e di educare i figli secondo i propri principi. L'immagine che trapela dalle scarse notizie e dai suoi pochi scritti lascia intravedere una personalità vigorosa e coraggiosa, una dedizione totale alla causa della diffusione del cattolicesimo, una formazione ampia e solida nelle discipline canoniche: teologia, sacre scritture, ebraico.

Nato a Londra nel 1579, comincia la sua formazione a Douai, in Francia, presso l'English College, dove molti docenti di Oxford si erano ritrovati per preparare sacerdoti cattolici destinati al lavoro missionario nella stessa Inghilterra. Si iscrive poi a un altro English College a Valladolid e quindi a Siviglia nel 1595. Torna rischiosamente in patria dopo aver ricevuto gli ordini nel 1605, ma si trova invischiato (anche se non direttamente) nella cosiddetta "congiura delle polveri"<sup>6</sup> e viene esiliato a vita insieme ad altri 46 preti. Chiede allora l'ammissione alla Società di Gesù e si rifugia a Liegi e a Louvain, sempre in Istituzioni prestigiose, dove si fa apprezzare come docente. Non ci sono altri dettagli significativi

---

6 La Congiura delle polveri, detta anche *Jesuit Treason*, fu un complotto ordito da un gruppo di cattolici ai danni del re protestante Giacomo I, che sarebbe dovuto rimanere vittima dell'esplosione della camera dei Lord durante la cerimonia di apertura del Parlamento inglese (5 novembre 1605). Il complotto venne sventato e i congiurati impiccati.